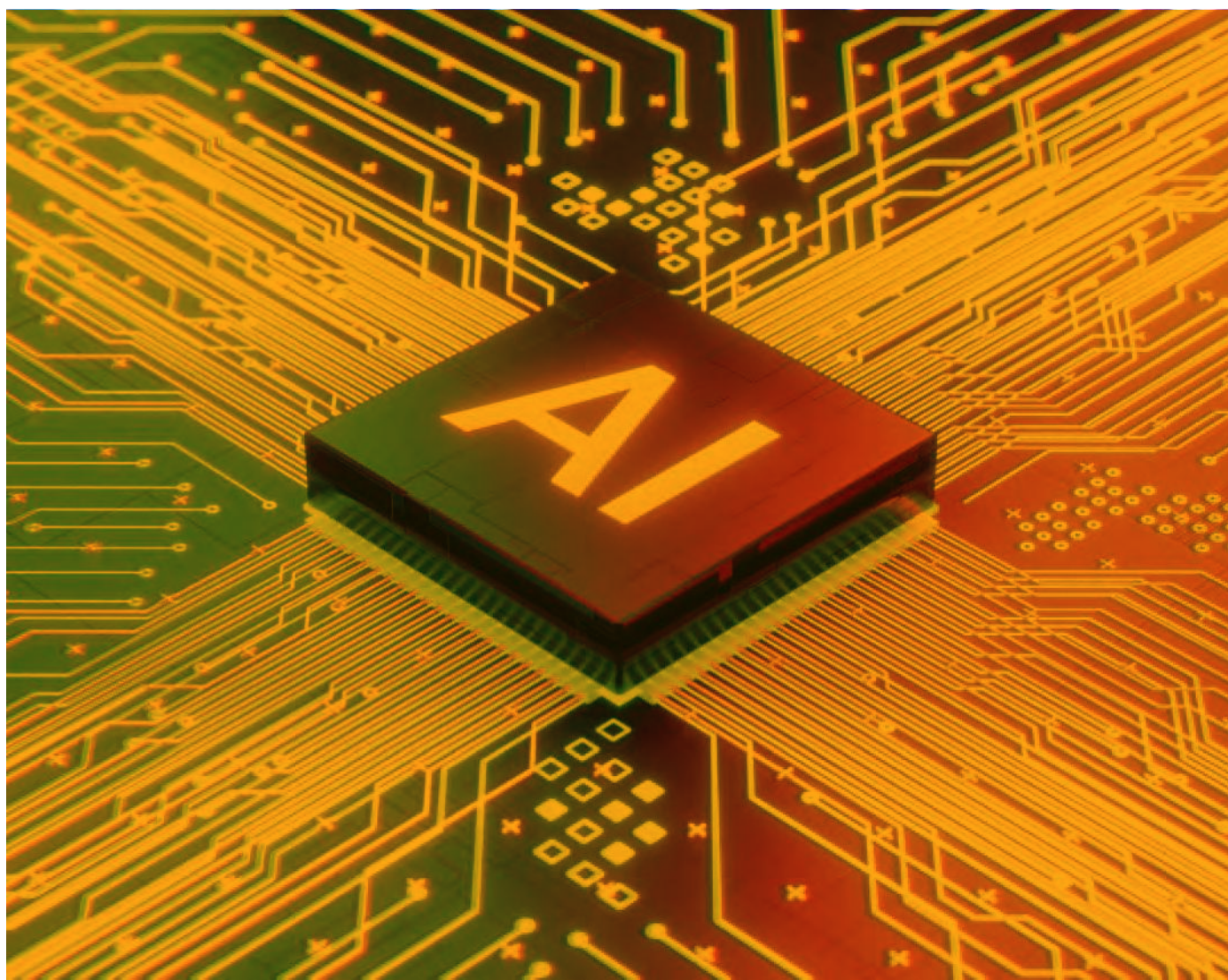


TECNOLOGIA



Strumenti tecnologici la cui enorme intelligenza tuttavia è addestrata per mettere insieme dati ma non per farne una valutazione estemporanea e flessibile: in parole povere non sono affatto resilienti, come si usa dire

L'intelligenza artificiale sostituirà i medici?

L'IA (INTELLIGENZA ARTIFICIALE) ha il potenziale per diventare un potente strumento nel campo della medicina. I sistemi di intelligenza artificiale possono analizzare grandi quantità di dati e cartelle cliniche per rilevare modelli e identificare potenziali diagnosi, che possono essere molto utili per assistere i medici e migliorare i risultati dei pazienti. Tuttavia, l'intelligenza artificiale non potrà sostituire completamente i medici, poiché ci sono molti aspetti dell'assistenza medica che richiedono competenze umane, empatia e capacità decisionale.

In sostanza, mentre l'intelligenza artificiale può essere una risorsa preziosa nel settore sanitario, è improbabile che possa soppiantare totalmente il ruolo del medico.

L'intelligenza artificiale (AI) ha sicuramente rivoluzionato il modo in cui affrontiamo molti ambiti della vita, inclusa l'assistenza sanitaria. Con l'avanzare della tecnologia AI, diventa sempre più prevalente nella pratica medica, dalla diagnosi delle malattie allo sviluppo di piani di trattamento. Ma come si confronta l'IA con un medico "umano"?

Proviamo a valutare le differenze tra l'intelligenza artificiale e un professionista medico.

Una diversità significativa tra AI e un medico è la loro differente capacità di entrare in relazione emotiva con i pazienti. Un medico può entrare in empatia con un paziente in un modo che un sistema di intelligenza artificiale non riesce a met-



CARLO MARIA STIGLIANO

“Mentre l'intelligenza artificiale può essere una risorsa preziosa nel settore sanitario, è improbabile che possa soppiantare totalmente il ruolo del medico

tere in atto. Un medico "umano" può entrare in contatto con una persona da assistere, riuscendo a comprendere le sue preoccupazioni e ciò che sta attraversando e fornire cure personalizzate. D'altra parte, l'intelligenza artificiale non ha la capacità di intelligenza emotiva e quindi non può entrare in sintonia con un paziente come può fare un vero medico.

Un'altra differenza è la loro esperienza e formazione. Un medico umano segue una vasta formazione medica e ha esperienza nel trattare i pazienti. I medici in carne e ossa hanno le conoscenze e le capacità per identificare i sintomi e diagnosticare accuratamente le malattie. L'intelligenza artificiale, d'altra parte, si basa sull'input di dati per identificare i sintomi e suggerire diagnosi, ma la sua conoscenza è ancora limitata a ciò che ha appreso dai dati che ha ricevuto. Inoltre, è più probabile che l'intelligenza artificiale commetta errori rispetto a un medico umano a causa dei suoi limiti, in quanto basa le sue valutazioni soltanto sui dati su cui è stata addestrata. In alcuni casi, i dati possono essere incompleti o fuorvianti, causando quindi diagnosi errate da parte del sistema di IA. In pratica, i sistemi di intelligenza artificiale presentano il rischio di commettere sbagli in assenza di dati completi o -soprattutto- per rigide interpretazioni che possono risultare errate o inattuali, che potrebbero causare gravi danni al paziente; ciò anche a causa della difficoltà della macchina nel ricono-

scere i propri errori attraverso un giudizio flessibile e un meccanismo adattativo ed intuitivo, elementi questi caratteristici della mente umana. Infine, un aspetto essenziale della medicina è il rapporto medico-paziente, che va oltre la semplice diagnosi e cura delle malattie. I medici umani forniscono supporto emotivo, creano fiducia e aiutano i loro pazienti a navigare nel loro viaggio verso il benessere. I sistemi di intelligenza artificiale non hanno la capacità di formare una tale relazione perché sono programmati per operare rigorosamente e freddamente sui dati di un algoritmo: questo in realtà esegue un continuo calcolo di probabilità con la rigidità (e la stupidità?) tipica del computer. Strumenti tecnologici la cui enorme intelligenza tuttavia è addestrata per mettere insieme dati ma non per farne una valutazione estemporanea e flessibile: in parole povere non sono affatto resilienti, come si usa dire. In conclusione, l'intelligenza artificiale può avere molti vantaggi e può essere uno strumento prezioso in campo medico. Tuttavia, è essenziale ricordare che non può e non deve sostituire il contatto umano, l'esperienza e l'empatia dei medici. I pazienti hanno bisogno di una combinazione di intelligenza artificiale e competenze umane per ricevere la migliore qualità di assistenza. Pertanto, i medici "umani" sono e continueranno ad essere una parte indispensabile della professione medica. E ciò è tanto più valido in una disciplina come l'ostetricia e ginecologia nella quale i risvolti psicologici ed emotivi costituiscono parte rilevante della condizione e dello stato d'animo delle persone da assistere.